Anno XXI. Giovedì 2 Aprile 1868 N. 76

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 1° *Aprile* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Votazione di ballottaggio per la nomina della Commissione del bilancio del 1869;

2. Seguito della discussione sopra il progetto di legge concernente il dazio di macinazione dei cereali.

Si procede all'appello nominale a tenore del primo punto dell'ordine del giorno.

(Il risultato dello scrutinio sarà pubblicato domani.)

Cantelli, ministro presenta un progetto relativo ad una convenzione colla società delle ferrovie sarde e ne chiede l'urgenza.

(L'urgenza è accordata.)

Si riprende la discussione sopra il progetto di legge concernente il dazio di macinazione dei cereali. La discussione verte tuttora sull'articolo 1°.

Marazio propone che dalla tassa sulla macinazione dei cereali sia escluso il riso.

Ferrara risponde alle obbiezioni esposte ieri dall'onorevole Rattazzi contro il sistema recentemente adottato dalla Commissione pel progetto di legge che si sta discutendo.

Analizza il contatore e dimostra come desso risponde perfettamente alle esigenze della equità.

L'onorevole oratore, dopo una distesa analisi del contatore, narra come l'onorevole Sella, che primo propose alla Camera il macinato, non si è deciso a farlo, senza aver prima studiato se vi erano espedienti migliori per provvedere alle finanze. L'onorevole Ferrara accennando alla tassa sul macinato, ch'egli dichiara non essere vessatoria nel modo quale è proposta, dice all'opposizione: voi avete decorata la tassa sul macinato dei titoli i più odioso, e poi venite a dirci che la tassa è impopolare. Dite piuttosto: noi vogliamo ch'essa sia impopolare. (*Rumori e proteste a sinistra*)

Righi svolge il seguente emendamento:

« Art. 1. I sottoscritti propongono di ridurre da lire una a centesimi 50 per quintale la tassa sul granturco a segala.

« Breda — Morpurgo — Arrigossi — Maldini — Fabris — Bosi — Macchi — Martinengo — Maurogònato — Mordini — Righi. »

Antonini propone la seguente aggiunta all'articolo 1:

« Le misture di frumento con altri cereali pagheranno il prezzo corrispondente al cereale prevalente in quantità. »

Viacava propone di aggiungere un secondo comma all'articolo 1. nei seguenti termini:

« Sono aboliti i diritti doganali o di bilanci ai quali furono sottoposti i cereali esteri importati nello Stato. »

In conseguenza la soppressione all'articolo 6 delle parole: « e ciò in aggiunta a quei diritti doganali a cui fossero sottoposti. »

(Durante lo svolgimento dei sovracitati emendamenti le conversazioni dei deputati si mantengono vivacissime. La Camera è evidentemente impaziente di passare alla votazione dell'articolo 1. I rumori coprono, taluni momenti, affatto la voce degli oratori: l'ansietà è più grande che mai.)

Cambray-Digny, ministro. (Segni di attenzione) Veggendo che la Camera è impaziente di passare alla votazione non abuserò della sua pazienza e sarò brevissimo. Fa menzione delle varie controproposte ed esprime le ragioni per le quali le rigetta. Il ministro esorta i deputati a votare quel che occorre alle finanze dello Stato; questa è (*Con forza*) l'unica via per diminuire l'aggio e giungere all'abolizione del corso forzoso. (*Approvazioni a destra — Denegazioni e rumori a sinistra*)

Giorgini, relatore, accena esso pure brevemente alle controproposte ed agli emendamenti all'articolo 1, e conclude col mantenere le proposte della Commissione.

Affermiamo però che la Commissione all'articolo 1 dove dicesi *fave, ceci, ecc.* sostituisce le seguenti parole: *altri cereali e castagne secche.*

Presidente sta per leggere la controproposta Plutino.

Plutino dichiara che la ritira giacchè il Governo a cui egli volle dare i mezzi per sopperire ai bisogni delle finanze; non li volle accettare. Aggiunge che declina ogni responsabilità.

L'emendamento Sineo, riferito ieri, non è approvato.

L'emendamento Zuradelli, posto ai voti, è respinto. Così pure quello dell'onorevole Cittadella. Anche quello degli onorevoli Breda, Morpurgo, ecc. è respinto.

La aggiunta proposta dall'onorevole Antonini, posta ai voti, è rigettata.

Ricciardi e *Viacava* ritirano le loro rispettive aggiunte.

Una controproposta Salaris è respinta.

(Gli emendamenti sovra accennati furono riferiti ieri.)

Presidente annuncia che furono presentate due domande di appello nominale sull'articolo 1.

Si procede pertanto all'appello nominale per la votazione.

Votarono pel *sì*:

Acquaviva, Acton, Adami, Alfieri, Alippi, Amabile, Andreucci, Antonini, Araldi, Arrigossi, Arrivabene Carlo, Assanti Damiano, Atenolfi, Audinot, Barracco, Bandini, Barazzuoli, Bargoni, Barone, Bartolini, Bartolucci-Godolini, Bassi, Bellelli, Bembo, Berti, Bertolami, Bertolè-Viale, Biancheri avvocato, Biancheri ingegnere, Bianchi, Bixio, Boncompagni, Bonfandini, Borgatti, Borromeo, Bortolucci, Bosi, Breda, Brenna, Briganti-Bellini Giuseppe, Broglio, Cadolini, Cadorna, Cagnola, Camuzzoni, Carini, Casati, Cavalli, Cavallini, Checchetelli.

Cittadella, Conti, Correnti, Corsi, Corsini, Cortese, Cosenz, Costa Luigi, Costamezzana.

D'Amico, Damis, D'Ancona, Danzetta, D'Aste, De Capitani, De Cardenas, Defilippo, De Luca Giuseppe, De Martino, Deodato, Dina, Di Revel, Donati.

Fabris, Fabrizi Giovanni, Facchi, Fambri, Fenzi, Ferrara, Ferri, Fiastri, Finzi, Fogazzaro, Fonseca, Fossombroni.

Galeotti, Gaola-Antinori, Garzoni, Ghezzi, Giacomelli, Giglinuci, Giorgini, Giusino.

Gonzales, Goretti, Grella, Grossi, Guerrieri-Gonzaga, Guiccioli, Lampertico, Leardi, Leonii, Loro, Lonp, Maggi, Maldini, Malenchini, Mancini Girolamo, Manni, Marazio, Marcello, Mari, Mariotti, Martelli-Bolognini, Martinelli, Martinengo, Massari Giuseppe, Mattei, Maurogònato, Merialdi, Messedaglia, Minghetti, Monti Coriolano, Mordini, Morelli Carlo, Morelli Donato, Moretti, Morini, Morosoli, Mosti, Nisco, Nori, Paolucci, Pecile, Pellatis, Peruzzi, Pescatore, Pianell, Piccoli, Pieri, Piroli, Possenti, Protasi, Puccioni, Ranalli, Restelli, Ricasoli Bettino, Ricasoli Vincenzo, Righi.

Robecchi, Rossi Alessandro, Morpurgo.

Salvagnoli, Sandonnini, Sanguinetti, Samminiatelli, Sartoretti, Sebastiani, Serafini, Serra-Cassano, Serpi, Sgariglia, Silvani.

Tenani, Tenca, Testa, Torre, Toscanelli, Trigona Domenico.

Valussi, Valvasori, Viacava, Villa Pernice, Visconti-Venosta.

Zauli.

Votarono pel *no*:

Abignenti, Acerbi, Amaduri, Antona-Traversi, Ara, Asproni, Assanti Pepe, Avitabile, Bersezio, Bertani, Bertea, Botta, Bottero, Botticelli, Bove, Brunetti, Bullo, Cairoli, Calvino, Camerata-Scovazzo, Cancellieri, Capozzi, Carbonelli, Carcassi, Carganico, Carleschi, Castellani, Castiglia, Cattani-Cavalcanti, Chidichimo, Cicarelli.

Ciliberti, Cimino, Como, Corapi, Corrado, Corte, Cosentini, Crispi, Cucchi, Cumbo-Borgia, Curti, Curzio.
Damiani, De Boni, Del Giudice, De Luca Francesco, Del Zio, Depretis, De Ruggero, De Sanctis, Di Blasio, Di Monale, Di San Donato, Emiliani, Giudici.
Fabrizi Niccolò, Fanelli, Farini, Ferraris, Fossa, Frapolli.
Garau, Golia.
Grattoni, Gravina, Greco Luigi, Griffini, Guttierez, Lancia-Brolo, Lazzaro, Lobbia, Lovito, Lualdi, Macchi, Mannetti, Marcone, Marincola, Marolda-Petilli, Marsico, Masci, Massa, Massari Stefano, Mazzucchi, Melchiorre, Melissari, Mezzanotte, Miceli, Michelini, Minervini, Mongini, Monti Francesco, Monzani, Morelli Salvatore, Musolino, Mussi, Muti, Muzi, Oliva, Olivieri, Origlia, Paini, Palasciano, Paris, Pelagalli, Pepe, Pescetto, Petrone, Pianciani, Piolti de' Bianchi, Pissavini, Plutino Agostino, Plutino Antonino, Polti, Praus.
Quattrini.
Ranco, Ranieri Rattazzi, Rega, Regnoli, Riberi, Ricciardi, Ricci Giovanni, Ricci Vincenzo, Righetti, Ripandelli.
Rizzari, Rogadeo, Ronchetti, Rorà, Rossi Michele.
Salaris, San Martino, Seismit-Doda, Semenza, Serra Luigi, Siccardi, Sipio, Sole, Solidati.
Tamaio, Torrigiani, Tozzoli, Trevisani.
Villa Vittorio, Vollaro.
Zarone, Zizzi, Zuradelli.
Si astenne: Lanza Giovanni.
Presenti 334
Risposero *si* 184
Risposero *no* 149
Astenuti 1
La seduta è sciolta a ore 5 e 1|2.

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:
Ieri mattina (29) una deputazione del municipio di Lucca, composta del sindaco cavaliere Del Prete, del presidente del Consiglio Provinciale Cavaliere Petri, del cavaliere Ghivizzani consigliere di Stato e del deputato Mordini, ha avuto l'onore di offrire in omaggio a S. M. col seguente indirizzo, una statua scolpita dal professore Consani.

Maestà,

Lucca, non ultima fra le città italiane a destarsi alla vita novella, fin da quando l'augusto predecessore della M. V. il magnanimo Carlo Alberto largendo ai popoli subalpini uno Statuto informato a larghi principii di libertà, e impugnando la spada contro la dominazione straniera, iniziava il risorgimento della nazione, non potè non sentirsi profondamente commossa quando nel 1859 vide la M. V. riprendere arditamente l'opera rimasta incompiuta per contrarietà di fortuna, e sui campi delle nuove battaglie raccogliere gli allori caduti a Novara.

Sorse allora spontaneo ed unanime nei suoi rappresentanti il pensiero di un monumento che ricordando agli avvenire le nuove glorie, valesse ad un tempo ad attestare i sensi di ammirazione e di gratitudine onde si sentiva compresa verso la M. V. ed il valoroso popolo subalpino, che guidato dalla invitta Croce di Savoja si era levato il primo contro i secolari oppressori d' Italia.

Il municipio lucchese, non dubitando che uguali sentimenti non animassero del pari gli altri comuni toscani, li richiese del loro concorso all'opera divisata, nell'intendimento che partendo non da una sola città, ma da tutti insieme i popoli della Toscana, la dimostrazione riuscisse più splendida.

Al pensiero tenne tosto dietro la esecuzione, imperocchè la rappresentanza municipale il 5 di ottobre 1859 commetteva a valente artista concittadino di condurre in marmo il modello già proposto ed approvato, rappresentante la *Vittoria* nell'atto di scolpire nello Scudo Sabaudo i gloriosi nomi di Montebello, di Palestro e di San Martino.

Compiuto ora il monumento, il municipio lucchese è lieto di farne omaggio alla M. V. in nome ancora degli altri comuni della Toscana che richiesti concorsero alla spesa; supplicando la M. V. a volersi degnare di accogliere con gradimento l'offerta, come manifestazione di un voto che era nel cuore e negli affetti delle genti toscane prima ancora che il plebiscito le unisse solennemente nelle forme legali alla monarchia costituzionale retta dallo scettro glorioso della M. V.; principio e fondamento del nuovo regno italiano.

I sottoscrittori chiamati dalla rappresentanza municipale ad adempire a quest'atto di reverenza e di affetto verso l'augusta persona della M. V. hanno pertanto l'onore di farne la presentazione, rassegnandosi devotamente.

Della Maestà Vostra
Lucca, 24 marzo 1868.
(*Seguono le firme.*)

Sua Maestà accolse il dono colla consueta sua benignità, e s'intrattenne a lungo colla predetta deputazione informandosi delle condizioni della città e provincia di Lucca e incaricandola di farsi interprete presso il municipio lucchese della viva soddisfazione colla quale accolse il dono, che ornerà a giorni il palazzo di sua residenza in questa città.

NOTIZIE

FIRENZE — Il ministro della guerra ha notificato a'vari corpi dell'esercito che attualmente sono nel personale contabile del genio alcuni posti devoluti ai militari. Lo stesso ministro ha approvati i programmi per l'insegnamento delle materie di studio nelle scuole speciali e per gli esami di ammissione alla scuola superiore di guerra.

— Vuolsi che il generale Pallavicini, interpellato sulla questione del brigantaggio nelle provincie in cui venne preposto a comando militare speciale, abbia espresso la speranza di riuscire a domarlo senza invocare facoltà eccezionali.

— Il ministro della pubblica istruzione assegnò un sussidio di lire 6000 all'istituto degli Istitutori d'Italia, sedente a Milano.

— A detta dell'*Italie* il barone di Malaret, ministro di Francia presso la nostra Corte, doveva stamani partire da Firenze per recarsi a Parigi, dove sarebbe stato chiamato dall'imperatore.

TORINO — Leggiamo nel *Conte Cavour*:
Col giorno d'oggi termina la istruzione di quegli ufficiali e sott'ufficiali che vennero in Torino per imparare il maneggio delle nuove armi a retrocarica: Essi partiranno domani per recarsi ai rispettivi reggimenti cui appartengono onde impartire ai medesimi l'istruzione avuta nel maneggio delle nuove armi.

— Nel giorno 10 del prossimo aprile è attesa in questa città Sua Maestà la regina Maria Pia. Sarà accompagnata dal duca Loolè, incaricato di rappresentare S. M. don Luigi Re di Portogallo nell'occasione delle nozze del Principe Umberto.

MILANO — La *Lombardia* scrive:
La setta reazionaria ha approfittato della circostanza nella quale i molti parenti ed amici della famiglia Borromeo presentarono un indirizzo di felicitazioni al nuovo eletto cardinale Edoardo Borromeo di Milano, per inviare altro indirizzo al Papa in cui, prendendosi a pretesto tale promozione, essi esprimono voti e desideri antinazionali e antipatriottici. Una sedicente deputazione milanese avrebbe presentato tale indirizzo al Pontefice che lo ricevette il 23 corrente.

BOLOGNA — La facoltà legale della nostra Università si radunò sabbato dietro invito di tre professori per trattare sulla sospensione del prof. Giuseppe Ceneri insegnante Diritto Romano. Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui s'esprime il più sentito rammarico dei colleghi dell'illustre professore, ed il desiderio che sia restituito prontamente alla cattedra, che tanto illustra coll'alto ingegno e la scienza profonda.

Noi facciamo plauso all'operato della facoltà legale, poichè con esso ha mostrato quanto tenga a conto il proprio decoro. Speriamo che le facoltà medica e filologica non mancheranno di seguirne l'esempio.

In altra riunione la facoltà legale poi nominava a rappresentarla al consiglio superiore in occasione del giudizio che emetterà sulla sospensione i professori Oreste Regnoli deputato e Costanzo Giani.

Ieri poi si riunì pure la facoltà medica, la quale elesse a suoi rappresentanti i professori Selmi e Bosi.
(*A. del Pop.*)

— Ieri i fiaccherai ed i proprietari di vetture pubbliche vollero fare uno sciopero, imitando così i loro confratelli di Milano e Torino.

Noi crediamo che la cosa non si protrarrà oltre alla giornata d'oggi, dacchè quegli esercenti troveranno che non provvedono bene al loro interesse con questa specie di dimostrazioni.

Li consigliamo poi ad avere fiducia nel Parlamento, il quale si occuperà delle riforme giudicate necessarie per la tassa che li colpisce.
(*M. di Bologna*)

NAPOLI — Crediamo scrive l'*Italia* di Napoli, che per dare un ultimo e decisivo colpo al brigantaggio, il comando della divisione abbia preso delle misure, le quali ci sembrano debbano essere feconde di risultati completi e definitivi.

Si è cominciato dal mandare nuove truppe nella zona lungo la frontiera pontificia. In seguito si vanno ad organizzare molti distaccamenti di uomini scelti, i quali saranno destinati a bivaccare, correndo continuamente le montagne e solcando senza posa i luoghi ove più facilmente si annidano i briganti.

Questi distaccamenti saranno composti di 80 uomini ognuno, per quelli d'infanteria di linea; di una forza minore per i distaccamenti di bersaglieri.

Per ora cotesti distaccamenti *volanti*

saranno una decina; ma se ne accrescerà il numero se il bisogno lo richiede.

FRANCIA — Leggiamo nella *Patrie;* Alcuni giornali, dall' aggiornamento, per parte del Corpo legislativo francese, della discussione del progetto d'imprestito, hanno tratto la conseguenza che si voglia modificare ed aumentare la cifra dell' imprestito stesso. Noi non vogliamo confermare nè smentire le ipotesi a questo riguardo, ma ci sembrano premature, e il solo fatto certo si è che l' emissione dell' imprestito verrà rinviata ad un tempo più lontano di quello che si credeva dapprima. »

AUSTRIA — I giornali austriaci liberali giudicarono assai severamente la proposta del sig. Brestel, per la riduzione delle cedole.

La *Nuova Stampa Libera*, che, prima della esposizione finanziaria del sig. Brestel, si mostrava inchinevole alla riduzione delle cedole, adesso ne ragiona al linguaggio d'un generale, che, alla vigilia della battaglia, nell' atto di condurre l' esercito alla pugna, gli dichiarasse che la disfatta è certa. E quindi aggiunge: « Si paghi qualunque imposta, si accetti qualunque gravezza, ma si salvi l' onore: con un Governo cattivo e dispotico, ogni balzello, per quanto mite sia, comparisce insopportabile: con un Governo sinceramente costituzionale, ogni imposta, per quanto grave, debb' esser lieve a sopportarsi. »

« La *Presse* non meno chiara, nè meno severa: essa critica acerbamente l' esposizione del ministro, e conclude così: « Il cómpito del signor ministro, doveva essere quello di ottenere il massimo dei risultati col minimo dei sacrifizii; in vece egli ha chiesto il massimo dei sacrifizii, promettendo il minimo dei risultati. » Non sapremmo immaginare un giudizio più aspro contro i progetti dell' on. Brestel.

Finalmente, il *Tergesteo*, che si pubblica in Trieste, città che si distingue per imponente movimento commerciale, dopo aver accennato all' abolizione dell' arresto per debiti, espone il programma ministeriale, e dichiara; « In Austria ormai l' arresto per debiti non potrebbe più sussistere, per una semplicissima ragione: perchè una volta compiuta la riduzione dinteressi proposta dal ministro, tutta l' Austria dovrebb' essere messa in prigione! »

SVIZZERA — L'associazione politica dei deliberali di Berna decise, in seguito a proposta del consigliere federale Schenk, d'inviare a Vienna un indirizzo di congratulazione, per la votazione seguita la settimana scorsa alla Camera dei signori.

CRONACA LOCALE

BANCA DEL POPOLO

Il Consiglio Generale avverte i Signori *Azionisti* che nel resoconto presentato dai Sindaci ed approvato nell'Assemblea Generale del 15 corrente, fu assegnato sugli utili netti il dividendo per ogni Azione Saldata in ragione dell' 8 per 0[0].

Dal primo aprile in poi la Cassa della Banca del Popolo pagherà la quota spettante agli Azionisti delle diverse sedi, ed in ciascheduna Sede per la quantità delle Azioni respettivamente emesse, e dietro presentazione dei titoli definitivi, o dei provvisori interamente saldati.

Sedi della Banca del Popolo

1. Empoli	16. Venezia
2. Castelfiorentino	17. Belluno
3. Figline.	18. Perugia
4. Arezzo	19. Treviso
5. Pistoia	20. Napoli
6. Anghiari	21. Viareggio
7. S. Sepolcro	22. Udine
8. S. Miniato	23. Verona
9. Bibbiena	24. Livorno
10. Prato	25. Carrara
11. Foiano	26. Ferrara
12. Borgo S. Lorenzo	27. Pietrasanta
13. Padova	28. Pontedera
14. Massa Marittima	29. Volterra
15. Grossetto	30. Lucca

Firenze 24 Marzo 1868.

Il Presidente G. G. ALVISI — *Il Segretario* E. ARRIGHI

NB. *Giorni destinati al pagamento del Dividendo*

Per la Sede di Ferrara
Lunedì e *Venerdì* non festivi

— Prima Nota dei doni pervenuti al Museo di Storia Naturale di questa Libera Università durante l'anno corrente.

Sig. cav. dott. *Anton Francesco Trotti* — Un' Ardea uccisa a Cona.

Sig. prof. avv. *Enrico Ferriani* — Una Concrezione calcarea e quattro pezzi di marmo.

Ufficio Municipale di Sanità — Carcassa di un Lupo ucciso nel ferrarese.

Sig. ing. *Giovanni Tosi* — Un pezzo di Diaspro.

Sig. *Giovanni Galloni* — Un Falco.

Sig. *Achille Attolini* — Un Saggio di Quarzo cristallizzato.

Sig. conte comm. *Amedeo Chiavarina De-Rubiana* Senatore del Regno, R. Commissario Italiano alla Esposizione Internazionale di Parigi nell' anno 1867 — Cento Minerali diversi - Ventisei esemplari di Lane di animali esotici - Ottantacinque varietà di prodotti vegetali esotici.

Sig. prof. *Lodovico Brunetti* di Padova — Sei Preparazioni anatomiche già premiate col *Gran Premio* alla Esposizione di Parigi.

Sig. conte *Cleto Gnoli* — Un' Aquila imbalsamata uccisa nel territorio ferrarese.

Sig. *Eugenio Boccaccio* — Trenta individui di *Carinaria* Cymbia - (Conchiglia pregevole).

Sig. *Luigi Prè* — Cinque Minerali diversi.

Sig. *Antonio Dondi* — Sessanta Conchiglie e trenta Minerali diversi.

Sig. dott. *Giovanni Cottica* — Otto fossili scavati nel cortile del Manicomio di Ferrara nel 1861 facendo un pozzo - Dieci Saggi di Minerali diversi - Alcuni vegetali corrosi dagli Insetti - Due paia di Scarpe in legno, del Friuli.

Sig. *Guelfo Cavanna* — Cinquanta Conchiglie del Mediterraneo - Cinquanta Conchiglie fossili dell' Appennino - Dieci Saggi di Minerali diversi.

Sig. *Guglielmo Bargellesi* — Un saggio di terreno depositato dalle acque del Reno.

Sig. dott. *Lorenzo Maggi* Medico a bordo del « Principe Tommaso » domiciliato a Brindisi — Un dente di Squalo fossile - Un pezzo di legno fossile.

Sig. *Giovanni Vassalli* — Un grandissimo Gufo ucciso nel bosco di Fossa d'Albero.

Sig. *Paolo Rigotti* di S. Malo presso Vicenza — Dieci Saggi di Combustibili fossili - Un Campione di Kaolino.

Sig. *Molinelli* cav. avv. *Paolo* domiciliato alla Canda — Un Gufo.

Sig. *Camillo Grossi* — Parte inferiore di un Femore del *Bos primigenius* rinvenuto nei depositi diluviali sabbiosi del Monte Sacro nell' agro romano (Saggio pregevole).

Sig. *Paolo Mantovani* domiciliato a Roma — Cinque cristalli di Topazio giallo provenienti dalle miniere del Brasile.

Sig. *Gustavo Mantovani* domiciliato in Roma — Cinque Conchiglie pregevoli.

Sig. *Pietro Fava* — Due Saggi di Lave recenti provenienti dal Vesuvio, — alcuni pezzi di mosaico e di smalto.

Sig. *Angelo Giglioli* domiciliato a Roma — Quattordici Saggi diversi rinvenuti negli Scavi di Roma.

Sig. *Cesare Zeffirini* — Una Gazzella viva.

Sig. *Carlo Cirelli* — Uno Scudo di pelle di Ipopotamo.

Sig. conte *Giovanni Gnoli* — Uno Sparviere ucciso nel Ferrarese.

Galdino Gardini — Due Carcassi di Tartarughe - Trecento Conchiglie del Mediterraneo - Dieci uccelli del ferrarese - Un Cinghiale alimentato e cresciuto in Ferrara - Trentacinque Saggi di Rocce provenienti dalla Miniera di Petrolio in Arcevia - Dieci Saggi di Trachite decomposta per fare vetro - Sessanta Saggi di Minerali della Baviera - Cinquanta Saggi di Minerali delle Alpi.

Ferrara addì 31 Marzo 1868.

Il Direttore del Museo
GALDINO GARDINI

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
3 *Aprile*	12.	6.	34.

Osservazioni Meteorologiche

1 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 764, 87	mm 764, 26	mm 763, 10	mm 764, 42
Termometro centesimale	o † 10, 7	o † 15, 9	o † 17, 2	o † 11, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 16	mm 6, 23	mm 7, 75	mm 6, 89
Umidità relativa	o 63, 9	o 46, 3	o 53, 0	o 67, 5
Direz. del vento	NE	ESE	SE	ESE
Stato del Cielo	Sereno	S. Nuv.	S. Nuv.	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 5, 7		o † 17. 3	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 2		7, 5	

Telegrafia Privata

Southampton 31. — Si ha da Nuova-York in data del 19:

Mac Cullock ha scritto una lettera al comitato finanziario del Senato, colla quale constata che il *bill* proposto dal Congresso, e che ora fu presentato al Senato, tendente ad abolire l'imposta interna sulle fabbriche americane, diminuirebbe le entrate dello Stato di oltre cento milioni di dollari. Egli teme che, se questo *bill* fosse

convertita in legge, le entrate del prossimo anno fiscale non basterebbero a pagare gli interessi del debito pubblico, e a far fronte alle spese dello Stato.

Costantinopoli 31. — Fu distribuito al Corpo diplomatico il rapporto del Gran Visir al Sultano. Esso passa in rassegna le cause dell' insurrezione cretese. Dice che quattro sono le cause del malcontento attribuito alle popolazioni candiote, cioè: le rivoluzioni cosmopolite, la pressione esercitata sui Gabinetti europei dall' opinione pubblica, gli abusi che finirono col trasporto delle famiglie in Grecia e gl' intrighi russi.

Il rapporto respinge l'accusa di debolezza fatta al Governo pel suo contegno verso la Grecia. Dice che soltanto le simpatie manifestatesi all' estero al principio del conflitto hanno impedito una dichiarazione di guerra con questa potenza.

Il Visir afferma che la pacificazione generale dell' isola è ormai certa col governatore generale Hussein pascià; e che cesseranno pure il trasporto delle famiglie e l' ingerenza estera.

Il rapporto termina protestando energicamente che il Governo turco è formalmente risoluto di perseverare nelle riforme liberali e nella ferma difesa dei suoi diritti.

Messina 1. — S. A. il Principe Amedeo è partito oggi a mezzodì.

Soddisfattissimo delle accoglienze avute, incaricava il Sindaco di farsi interprete de' suoi sentimenti presso il paese.

Bruxelles 1. — La calma continua; però regna una sorda agitazione ed in alcuni punti furono abbandonati i lavori. Fu constatato che venne distribuito del denaro agli agitatori.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	31	1
Rendita francese 3 0[0	69 42	69 30
» italiana 5 0[0 in cont.	49 40	48 72
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	377	376
Az. delle Strade ferr. Romane	45	46
Obbligazioni » » »	94	94
Strade ferr. Vittorio Emanuele	40	37
Obbligazioni ferr. meridionali	126	126
Londra. Consolidati inglesi	93 1[8	93 1[8
Cambio sull' Italia	10 —	9 —

BORSA DI FIRENZE

	31	1
Rendita ital.	54 20 —	54 80 —
Oro	22 20	54 75

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa per la sistemazione della Strada Coronella in Vigarano Mainarda dalla imboccatura della Strada Madonna de' Boschi sino a Metri 8 superiormente alla Sezione 14 che corrisponde all'ingresso del Casale Mazza di ragione del signor cavalier Antonio Santini.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima

Si previene il pubblico che l' impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso del 21 : 81 per cento, e così dal primitivo prezzo di Lire 3000 fu ridotta a L. 2345: 70 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del 4 p. v. Aprile anno corrente.

Ferrara 20 Marzo 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

SECONDO AVVISO D' ASTA

in conformità al disposto dall'Art. 75 del Regolamento 25 Novembre 1866.

È da affittarsi pel prossimo mese di Aprile anno corrente la falciatura delle erbe nelle località sotto indicate, alle condizioni portate nei relativi Capitolati ostensibili a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a porre le loro offerte, non più tardi del mezzodì del giorno 10 p. v. Aprile nell' apposita Cassetta all' uopo collocata nel salotto d' ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero e saranno inoltre semplici e non condizionate.

I termini dei fatali, ossia per la miglioria della Vigesima scadranno nel giorno 25 Aprile anno corrente.

La Stazione Appaltante aperte che abbia le schede si riserba di deliberare come, e meglio crederà nell' interesse dell' Amministrazione.

Num. progressivo	STABILI DA AFFITTARSI	SOMMA da depositarsi	PENSIONE annua D' AFFITTO
1	Falciatura delle erbe dei Rampari o mura da Porta Po, alla Polveriera per la Superficie di M. Q. 63. 916. Dalla Polveriera a Porta Mare per la superficie di M. Q. 58. 562. Dal Baluardo di Porta Romana a Porta Reno per la Superficie di M. Q. 44. 081. Da Porta Reno all'Orto della Grotta per M. Q. 10. 248 avvertendo che dalle medesime si è escluso il deposito di spazzature e lavatoio. La Piazza Borsa, la falciatura delle erbe del tratto di terreno fuori Porta Reno dirimpetto al Gazometro, e più la Piazza d' armi	L. 200	L. 2005.
2	Simile dei Terreni fuori Porta Po della superficie di M. Q. 44. 662 e fuori Porta Po a Porta Mare di M. Q. 24. 185.	„ 60	„ 580.

Ferrara 27 Marzo 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

SECONDO AVVISO D'ASTA

in conformità al disposto dall' Art. 75 del Regolamento 25 Novembre 1865.

È da appaltarsi per un triennio decorribile dal 1.° Maggio corrente anno, la Polizia Stradale di questa Città alle condizioni e con gli obblighi espressi nel relativo Capitolato, ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a porre le loro Offerte, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Lunedì 6 del p. v. mese di Aprile nell' apposita Cassetta, all' uopo collocata, nel salotto d' ingresso a questa Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1 dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

L' Asta verrà aperta sulla somma di L. 16000.

Le migliorie per la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento avranno luogo il giorno 21 p. v. Aprile.

Ogni offerente a garanzia delle spese d' Asta e di Contratto dovrà depositare L. 500, come al relativo Capitolato, mentre la Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se, e come crederà meglio nell'interesse dell'Amministrazione.

Ferrara 21 Marzo 1868.

Pel Sindaco Assente
L. BRESCIANI Assessore.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*